



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 09/11/2023

Numero Registro Dipartimento 1591

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16197 DEL 09/11/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008 relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Mileto (VV) - Autorità Procedente: Comune di Mileto (VV). PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI”.
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 6570 del 23/06/2021 e n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS;

- la Legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 - Legge di stabilità regionale 2023;
- la Legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 - 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023-2025 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con nota n. 12939 del 05/12/2013, acquisita in atti SIAR prot. n.2885 del 08/01/2014, il Comune di Mileto (VV) ha trasmesso il Piano Strutturale Comunale, completo di Rapporto Preliminare e al contempo ha dato avvio alle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo, invitando i soggetti competenti in materia ambientale a presentare contributi e osservazioni entro 90 giorni dall'avvio;
- Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, con SIAR n. 34017 del 03/02/2014 ha trasmesso all'Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 19 del 22/05/2014, assunta con i poteri della Giunta Comunale, è stato adottato il Documento definitivo del PSC, completo di REU;
- con nota prot. n. 11284 del 22/10/2014, acquisita in atti del dipartimento con prot. n. 333513 SIAR del 23/10/2014 il Comune di Mileto ha trasmesso la pubblicazione sul BURC n. 41 del 08/09/2014 e con successiva nota 9220 del 08/09/2014 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 282617 SIAR, su supporto informatico e cartaceo il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e gli elaborati grafici;
- con nota prot. n. 295708 SIAR del 22/09/2017 sono state richieste integrazioni documentali da parte dell'Autorità competente, alle quali l'Amministrazione Comunale di Mileto (VV) ha dato riscontro con nota n. 732 del 14/01/2021, acquisita agli atti dipartimentali con prot. n. 15386/SIAR del 17.01.2021;
- In data 3.11.2021, nel corso dell'audizione tra i tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, il tecnico progettista e l'Amministrazione, è emersa la necessità di adeguare gli elaborati a quanto richiesto dal tavolo Tecnico Regionale in atti con nota prot. n. 360586 del 17.11.2014 e contestualmente di fornire integrazioni/chiarimenti rispetto al Rapporto definitivo;
- Nella seduta STV VAS del 24.06.2021 è stato individuato il Responsabile del Procedimento a seguito del DDG n. 6570 del 23/06/2021;
- Con nota prot. n. 8067 del 12.06.2023 sono stati trasmessi dal Comune di Mileto gli atti integrativi definitivi ai fini VAS, compresi quelli richiesti con verbale del 3.11.2021.
- il PSC, a seguito della nota del Responsabile del Procedimento prot. n. 288629 del 26/06/2023, è stato assegnato alla STV per l'istruttoria di merito in data 01/08/2023.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STV VAS), assunto in atti al prot. n. 482973 del 02/11/2023.

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenuti contributi/pareri da parte delle Amministrazioni con competenza ambientale, per come riportati nel parere STV VAS;
- la Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 31.10.2023 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n. 482973 del 02/11/2023) ai fini VAS per il "Piano Strutturale Piano Strutturale del Comune di Mileto (VV), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS nella seduta del 31/10/2023 (parere assunto al prot. n. 482973 del 02/11/2023 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole ai fini VAS per il Piano Strutturale del Comune di Mileto (VV).

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS nella seduta del 31/10/2023 (parere assunto al prot. n. 482973 del 02/11/2023 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole ai fini VAS per il Piano Strutturale del Comune di Mileto (VV).

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, espresso dalla STV VAS.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento all'Amministrazione Comunale di Mileto (VV), in qualità di Autorità Procedente, all'ARPACal, al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ed all'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Dirigente Settore
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

SEDUTA DEL 31.10.2023

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Strutturale Comunale di Mileto (VV), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.
Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Autorità Procedente: Comune di Mileto (VV).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV VAS, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 ed i successivi DDG n. 6570 del 23/06/2021 e DDG n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STV VAS);
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” – Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n.40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 134 del 01/08/2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.16;

- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VP*”.

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di Mileto (VV) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di Mileto (VV);
 - l’Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;
- Con Deliberazione della Commissione Straordinaria del 07/11/2013, assunta con i poteri della Giunta Comunale, veniva adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU;
- Con nota n. 12939 del 05/12/2013, acquisita in atti SIAR prot. n.2885 del 08/01/2014, il Comune di Mileto (VV) trasmetteva il Piano Strutturale Comunale, completo di Rapporto Preliminare, all’Autorità Competente in materia di VAS - Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria - e al contempo dava avvio alle consultazioni preliminari, ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo, invitando i soggetti competenti in materia ambientale a presentare contributi e osservazioni entro 90 giorni dall’avvio;
- Il Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, con SIAR n. 34017 del 03/02/2014 trasmetteva all’Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- i lavori della Conferenza di Pianificazione si sono regolarmente aperti in data 21 gennaio 2014 e si sono conclusi con determinazione n. 43/AT del 29 aprile 2014;
- Con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 19 del 22/05/2014, assunta con i poteri della Giunta Comunale, veniva adottato il Documento definitivo del PSC, completo di REU;
- con nota prot. n. 11284 del 22/10/2014, acquisita in atti del dipartimento con prot. n. 333513 SIAR del 23/10/2014 veniva trasmessa la pubblicazione sul BURC n. 41 parte II del 08/09/2014;
- con nota 9220 del 08/09/2014 acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n. 282617 SIAR, il Comune di Mileto trasmetteva su supporto informatico e cartaceo il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e gli elaborati grafici;
- con nota prot. n. 295708 SIAR del 22/09/2017 venivano richieste integrazioni documentali;
- con nota n. 732 del 14/01/2021, acquisita agli atti del dipartimento con il prot. n. 15386/SIAR del 17.01.2021, l’Amministrazione Comunale dava riscontro alla nota dipartimentale n. 295708 del 22/09/2017, trasmettendo la seguente documentazione:
 - ✓ Dichiarazione di coerenza normativa e strategica al QTRP e PTCP;
 - ✓ Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 22.12.2020 di approvazione del Piano Acustico Comunale;
 - ✓ Classificazione Acustica del territorio (planimetrie e relazioni);
 - ✓ Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 30.9.2019 di controdeduzioni di cui all’art. 27 c.9 della LUR;
 - ✓ Planimetrie aggiornate con le controdeduzioni alle osservazioni;
 - ✓ Copia parere di cui all’art. 13 L.64/74;
 - ✓ Elaborati Vas.
- In data 3.11.2021, nel corso dell’audizione tra i tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, il tecnico progettista e l’Amministrazione, è emersa la necessità di adeguare gli elaborati a quanto richiesto dal tavolo Tecnico Regionale in atti con nota prot. n. 360586 del 17.11.2014 e contestualmente di fornire integrazioni/chiarimenti rispetto al Rapporto definitivo;
- Il Tavolo Tecnico Regionale, di cui al D.G.R. n. 473/2016 ex art. 9 della LUR, si esprimeva sulla base delle integrazioni in data 23/05/2022 e definitivamente in data 02.08.2023;
- Con nota prot. n. 8067 del 12.06.2023 venivano trasmessi dal Comune di Mileto gli atti integrativi definitivi, compresi quelli richiesti in data 3.11.2021.

- il PSC, a seguito della nota del RdP prot. n. 288629 del 26/06/2023, è stato a l'istruttoria di merito in data 01/08/2023.

VISTI:

Gli elaborati del Piano Strutturale trasmessi ai fini VAS:

- Relazione al PSC;
- Regolamento Edilizio ed Urbanistico;
- Sovrapposizione della fattibilità delle azioni di piano con la cartografia della nuova pianificazione ATU;
- Sovrapposizione della fattibilità delle azioni di piano con la cartografia dell'ubicazione delle indagini geognostiche e geofisiche;
- DAT - Ambiti Territoriali Unitari;
- DAT - Ambiti Territoriali Unitari;
- DCL - Condizioni Limitanti;
- DCT - Classificazione del territorio Comunale;
- SUM 1 - Esposizione;
- SUM 2 - Tipologia strutturale;
- SUM 3 - Numero dei piani;
- SUM 4 - Stato di conservazione;
- SUM 5 - Detrattori di sicurezza;
- SUM 6 - Vulnerabilità degli edifici;
- SUM 7A - SUM Territoriale;
- SUM 7B - SUM Urbana;
- Relazione geologica e geomorfologica;
- QAG-01 – Carta di inquadramento generale geologico e strutturale;
- QAG-01b – Carta di inquadramento generale geologico e strutturale – sezione geologica A-B;
- QAG-02 – Carta geomorfologica;
- QAG-03 – Carta idrogeologica e del sistema idrografico;
- QAG-04 – Carta clivo metrica o delle pendenze;
- QAG-05 – Carta delle aree a maggior pericolosità sismica locale;
- QAG-06 – Carta geologico – tecnica e ubicazione delle indagini;
- QAG-07 – Carta dei vincoli;
- QAG-08 – Carta delle pericolosità geologiche – fattibilità delle azioni di piano
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Il Piano di zonizzazione acustica approvato con Deliberazione Consiliare n. 33 del 22.12.2020:
 - Tav. 1 - Relazione descrittiva;
 - Tav. 2 - Norme Tecniche di Attuazione;
 - Tav. 3 - Mileto Capoluogo - Inquadramento Territoriale;
 - Tav. 3 - Frazioni - Inquadramento Territoriale;
 - Tav. 5 - Mileto Capoluogo - Identificazione infrastrutture;
 - Tav. 5 - Frazioni - Identificazione infrastrutture;
 - Tav. 6 - Mileto Capoluogo - Individuazione dei punti di misura;
 - Tav. 6 - Frazioni - Individuazione dei punti di misura;
 - Tav. 7 - Mileto Capoluogo - Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto;
 - Tav. 7 - Frazioni - Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto;
 - Tav. 8 - Mileto Capoluogo - Piano di zonizzazione acustica comunale;
 - Tav. 8 - Frazioni - Piano di zonizzazione acustica comunale.
- Gli elaborati relativi al PSC, firmati digitalmente e trasmessi con nota prot. n. 4756 del 30.03.2022 ed, infine, perfezionati con nota prot. n. 8067 del 12.06.2023, revisionati/integrati secondo le indicazioni del Tavolo tecnico regionale e sulla base delle richieste di cui al verbale STV VAS del 3.11.2021:
 - PSC-QC-Tav_02 QNT - Vincoli e tutele;
 - PSC-QC-TAV5 QAI-QAA-QAG Sistema naturale ambientale;
 - PSC-QC-TAV_07 QAD-QAV-QAS Valori e Criticità;
 - PSC-QC-TAV_11 - QMI Sistema insediativo e storico culturale;
 - PSC DEF REU;

- PSC-DEF-TAV_01 DSI Sistema Infrastrutturale e Relazioni;
- PSC-DEF-TAV_01.1 DSI - Aree Standard;
- PSC-DEF-TAV_02 DCT- Classificazione Territorio Comunale;
- PSC-DEF-TAV_03 DRN- Risorse Naturali e Antropiche;
- PSC-DEF-TAV_04 DCL- Condizioni Limitanti;
- PSC-DEF-TAV_05-1 DAT01 Trasposizione Osservazioni Mileto part.1;
- PSC-DEF-TAV_05-2 DAT01 Trasposizione Osservazioni Mileto part.2;
- PSC-DEF-TAV_05-3 DAT01 Trasposizione Osservazioni Paravati part.1;
- PSC-DEF-TAV_05-4 PDAT01 Trasposizione Osservazioni Paravati part.2;
- PSC-DEF-TAV_05-5 DAT01 Trasposizione Osservazioni S Giovanni;
- PSC-DEF-TAV_05-6 DAT01 Trasposizione Osservazioni Comparni;
- PSC-DEF-TAV_06 DAT-1 Ambiti Territoriali Unitari;
- PSC-DEF-TAV_06_1 DAT ATO e verifica standard;
- PSC-DEF-TAV_07 DAT-CF Sovrapposizione ATO+CF;
- PSC-DEF-TAV_08 DAT DUV- Sovrapposizione AT PRG;
- PSC_D Stato Attuazione P.R.G.;
- Relazione Culturale;
- Rapporto Ambientale integrato (Febbraio 2023);
- Relazione di consulenza per la verifica di conformità del Piano alle prescrizioni e verifiche di compatibilità idraulica previste nel Piano sovraordinato “Variante di aggiornamento del PAI alle nuove mappe del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)” e adozione delle relative Misure di Salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale (DS. N. 540 del 13/10/2020) richiesta dalla Regione Calabria con nota prot. N. 244518 del 24/05/2022 e nota Prot. N. 242480 del 23/05/2022, con allegate Misure di salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale (DS. N. 540 del 13/10/2020) richiesta dalla Regione Calabria con nota prot. N. 244518 del 24/05/2022 e nota Prot. N. 242480 del 23/05/2022.

Attività tecnico-istruttoria

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Mileto comprensivo degli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica è stato adottato con Delibera della Commissione Straordinaria n. 19 del 22.05.2014, nell’esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Comunale, seguendo l’iter previsto dall’art. 27 della L.R. n.19/2002 ed è stato integrato ai fini dell’espressione del parere motivato secondo quanto emerso nel corso dell’audizione con i tecnici della STV VAS in data 3.11.2021.

L’attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza, rappresentata nel quadro conoscitivo, nonché sul PSC con annesso REU, costituito dagli elaborati e dalle tavole definitive adeguate anche a seguito delle osservazioni, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/09/2019.

Il Rapporto Ambientale relativo al Piano Strutturale del Comune di Mileto (VV) è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal R.R. 3/2008.

Premessa

Il Rapporto Ambientale definitivo, i documenti correlati e le scelte pianificatorie del territorio di Mileto (VV) sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale ed ambientale di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell’ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche sociodemografiche ed economiche, verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela, nonché la corretta gestione del territorio con le esigenze della pianificazione.



Analisi del contesto

Il Comune di Mileto (VV) è un centro della provincia di Vibo Valentia, da cui dista circa 12 km; situato oltre il limite del settore orientale del Monte Poro, confina con i comuni di Dinami, Filandari, Francica, Jonadi, San Calogero, San Costantino Calabro, Candidoni, Serrata. Ha una superficie territoriale di pari a 34,94 Km², altimetricamente compresa tra la quota massima di circa 360 m s.l.m. e la quota minima di circa 70 m, una popolazione di 7.157 abitanti e, pertanto, una densità abitativa di quasi 205 abitanti per km², distribuita tra la zona capoluogo e le frazioni; infatti, il territorio comunale comprende, oltre al centro capoluogo, quattro frazioni: Comparni, Paravati, San Giovanni e Calabrò (ormai inglobata nel tessuto urbano di Mileto); le unità urbane appaiono ben integrate nel paesaggio e con una discreta qualità urbana, definita dalla dimensione del costruito.

La cittadina è ben collegata ai centri urbani limitrofi mediante la SS 18, ma è servita anche da arterie principali quali l'Autostrada A3 e la Rete Ferroviaria; il territorio comunale è, inoltre, interessato dall'attraversamento della "Trasversale delle Serre", arteria strategica di collegamento tra il versante tirrenico e quello ionico.

Le aree sulle quali sorgono i centri abitati (Mileto e le frazioni Paravati, S. Giovanni e Comparni) sono a morfologia sub-pianeggiante o presentano una debole pendenza verso la valle del Mesima. La restante parte è caratterizzata prevalentemente da versanti a media ed elevata pendenza, soprattutto in corrispondenza dei numerosi fossi e piccoli torrenti che solcano il territorio e ne caratterizzano la morfologia.

La disciplina urbanistica previgente ha consentito di determinare la configurazione del sistema insediativo riconducibile alle precedenti Zone territoriali omogenee del Piano Regolatore, oltre ad un sistema rurale, costituito da aree agricole produttive e da aree agricole di interesse paesaggistico - ambientale.

Il territorio comunale, infatti, vanta la presenza di immobili rientranti nella declaratoria del D.Lgs. n. 42/2004 ed appartenenti alle categorie di cui all'art. 142 lettera c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua, iscritti negli elenchi di cui al RD 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o argini, nonché alla lettera m) zone di interesse archeologico ed il PSC individua e norma le aree soggette al vincolo PAI e le relative aree a rischio, nonché quelle definite dall'intervenuto PGRA; le aree di salvaguardia dei beni e le relative fasce di rispetto e di tutela per le acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano; la fascia di rispetto cimiteriale, nonché il sistema relazionale con le fasce di rispetto stradale in funzione della tipologia delle strutture viarie, nonché degli impianti ferroviari e assimilati; le aree di rispetto dagli impianti di depurazione dei reflui, che il Rapporto Ambientale riporta essere presente nel quartiere Calabrò; le fasce di rispetto degli elettrodotti.

Strategie e Obiettivi del PSC

Il Rapporto Ambientale specifica come strategie direttrici di Piano la sostenibilità dell'uso del suolo, il miglioramento della qualità ambientale, la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e la promozione del turismo religioso, individuando sia gli obiettivi generali che quelli specifici, calibrati sulla base della suddivisione in sistema ambientale, sistema insediativo e sistema relazionale (cfr. RA pag.18 - 20).

Essi si coniugano con gli indirizzi programmatici identificati dal PSC nella stesura definitiva, che nel dettaglio prevedono:

- Favorire il coordinamento della pianificazione e programmazione con i Comuni contermini per la soluzione dei problemi dei servizi e della viabilità intercomunale, per un migliore assetto degli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali e, soprattutto, per comuni intese sulla gestione del territorio del Poro;
- Migliorare le condizioni di sicurezza della città e del territorio, riducendo la vulnerabilità delle infrastrutture a rete e dell'organismo urbano rispetto al rischio sismico e idrogeologico e strutturando aree idonee di primo soccorso;
- Creare un sistema di paesaggi extraurbani, mediante la bonifica dei siti contaminati e di degrado, la valorizzazione dei pianori e delle pendici collinari e la rinaturalizzazione degli ambiti fluviali;
- Migliorare i servizi di accoglienza dei pellegrini, differenziando sul territorio di Mileto luoghi e funzioni per ricevere. La costituzione di un polo dell'accoglienza e di una rete delle connessioni dei siti di interesse del territorio comunale e intercomunale. Orientare lo sviluppo del settore turistico verso le forme che consentono maggiori e più durature ricadute sul territorio di Mileto, intese in termini economici, occupazionali e di qualità della residenza;
- Alimentare una riconoscibile identità urbana, attraverso il recupero della funzionalità e del decoro degli spazi di relazione e dei luoghi della residenza nella città consolidata, e la riqualificazione urbanistica delle frange periferiche;
- Intendere lo sviluppo urbano come rinnovamento, completamento delle dotazioni di servizi che possono elevare lo standard qualitativo della città attraverso: la salvaguardia degli spazi pubblici e delle valenze paesaggistiche e ambientali; il potenziamento del verde pubblico; la ristrutturazione urbanistica delle aree che presentano carenza di spazi e servizi pubblici; la razionalizzazione del sistema della mobilità;
- Tendere al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti delle frazioni e dei nuclei sparsi nel territorio, adeguando la viabilità riducendo, ove possibile, i tornanti e realizzando opere d'arte per la sicurezza;



- Tendere ad un rilancio economico-sociale del territorio di tipo integrato, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, che sono numerose ed eccellenti, e la piena utilizzazione delle aree produttive esistenti.

Il Rapporto Ambientale riporta un quadro per temi e per progetti speciali (cfr. RA pag. 21-27), definendo gli obiettivi e le azioni attraverso le quali perseguirli: i progetti speciali sono da intendere come particolari di un disegno più complessivo di governo del territorio. Per tali casi specifici e per la loro unicità nel carattere, vengono rappresentati anche gli ambiti di intervento, che rispondono a logiche d'insieme e risultano funzionali ad un disegno strategico; nel dettaglio sono stati individuati:

- La città del Ferraresi: valorizzazione e il riuso delle eccellenze architettoniche, degli spazi aperti e il ridisegno del verde;
- L'area archeologica: rilancio culturale dell'area restituendola alla collettività, recuperando sia quanto resta dell'abitato sia l'intorno rurale con servizi di supporto;
- I nuclei storici: San Giovanni e Comparni, per quanto nel tempo ha segnato e significato sia per quest'area sia nell'ambito vasto del comprensorio Serre-Poro;
- Le stazioni ferroviarie: Linea calabro lucana e Ferrovie statali;
- Gli antichi tracciati: SS. 18 e percorso per le Serre;
- I territori della Diocesi;
- I Beni puntuali: archeologia industriale, chiese, masserie, ecc.: recupero degli oggetti architettonici ed immissione in circuiti di riuso anche attraverso la ridefinizione di nuove funzioni.
- Il Territorio della collettività;
- L'ambiente e il paesaggio agrario;
- Il Territorio da difendere;
- La Città della produzione e del commercio;
- Progetto Speciale: Città del Pellegrino;
- Progetto Speciale: Terminal di scambio.

Il Rapporto Ambientale determina le potenzialità e le criticità del territorio, descrive le strategie e gli obiettivi generali, che attraverso l'identificazione di un quadro di temi e di progetti speciali hanno permesso di definire gli obiettivi specifici e le azioni, analizzando i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le possibili ed eventuali mitigazioni che possono adottarsi in considerazione delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento. Dall'analisi dei dati di contesto e delle dinamiche di natura socio-economica emerge che il Comune attualmente è caratterizzato da una situazione "recessiva", dovuta alla contrazione della popolazione, in parte anziana.

La finalità generale che si intende perseguire con il PSC, è lo sviluppo equilibrato e sostenibile della città e del territorio, contemperando la valorizzazione delle sue potenzialità con il rispetto delle condizioni dell'ambiente naturale e di quello costruito, mettendo in relazione lo sviluppo sostenibile, che assume un rilievo fondamentale per garantire un sistema "ecologicamente sostenibile", che minimizzi gli impatti critici e/o che sia in grado di mitigarli attraverso gli strumenti e i meccanismi attuativi adeguati e lo sviluppo economico da coniugare con gli indirizzi di pianificazione del paesaggio/ambiente, della mobilità, dell'assetto insediativo e della programmazione della coevoluzione tra economia, territorio, ambiente.

Partendo dalle strategie di Piano identificate in sostenibilità dell'uso del suolo, miglioramento della qualità ambientale; tutela e valorizzazione delle risorse naturali e promozione del turismo religioso, il Rapporto Ambientale definisce gli obiettivi generali distinti in funzione del sistema:

Sistema ambientale

- Valorizzazione e gestione delle risorse naturali
- Valorizzazione e gestione delle risorse storiche e paesaggistiche
- Sostenere l'attività agricola
- Mitigazione dei rischi idrogeologici

Sistema insediativo

- Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo insediativo
- Ricomposizione del tessuto insediativo
- Perseguire il recupero del patrimonio edilizio esistente e contenere la nuova edificazione
- Rivitalizzazione del nucleo storico

Sistema relazionale

- Potenziamento e riqualificazione degli assi di collegamento
- Sviluppo delle strutture sportive e per il tempo libero

A tal fine per il dimensionamento delle aree e della futura pianificazione sono stati individuati vincoli, limitazioni d'uso e prescrizioni relative alle sue modificazioni, alla vegetazione, alle sistemazioni agrarie, agli assetti culturali e fondiari, tenendo conto che il PSC si prefigge di perseguire gli obiettivi partendo da presupposti quali contenimento del consumo del suolo, protezione da possibili danneggiamenti in rapporto anche alla sua vulnerabilità, dalla erosione superficiale e dalle esondazioni, richiamando quando previsto

dalla normativa di settore e di dettaglio per le aree perimetrate e classificate a pericolo e pericolosità idraulica molto elevata.

Nell'ottica di promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità, il Piano Strutturale definisce le linee strategiche di sviluppo attraverso la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica del territorio, individuando come scenario di riferimento le risorse naturali e antropiche e le relative criticità, le aree per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche di maggiore rilevanza e le aree da destinare alle singole funzioni, prefiggendosi l'obiettivo di un riequilibrio territoriale, in modo da coniugare la corretta utilizzazione delle risorse e le potenzialità dell'intero territorio comunale, che si presenta in parte disarticolato, in quanto costituito da un centro abitato e dalle frazioni, anche se la popolazione è fortemente distribuita nel centro urbano di Mileto e nella frazione di Paravati.

Pertanto, gli *obiettivi specifici* che il PSC si prefigura di perseguire sono stati individuati nel Rapporto Ambientale in relazione ai sistemi di riferimento e alle risorse interessate:

Sistema ambientale

Risorse naturali ed ambientali

- Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale
- Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per lo sviluppo sostenibile
- Rafforzare il ruolo del sistema dei parchi naturali istituiti

Risorse storiche paesaggistiche del territorio rurale

Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale

- Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale

Insedimenti rurali ed attività agricole

- Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola
- Sostenere e valorizzare le aziende agricole a "scarsa redditività" (economia marginale)
- Valorizzare le attività agricole nel territorio

Sistema insediativo

Tessuto insediativo

- Promuovere l'offerta insediativa di qualità
- Garantire la coerenza dello sviluppo insediativo con la sostenibilità ambientale
- Conservazione dell'equilibrio ambientale, di congestione, di qualità urbana
- Garantire uno sviluppo insediativo compatibile con le condizioni geomorfologiche, socio-economiche e paesaggistiche
- Contenere l'ulteriore edificazione del territorio rurale
- Contenere la crescita della popolazione sparsa e del carico urbanistico nel territorio rurale
- Promuovere la qualità degli interventi sul patrimonio storico esistente e delle nuove realizzazioni in ambito rurale

Sistema relazionale

Mobilità

- Riequilibrio modale del movimento delle persone e delle merci
- Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico
- Concentrazione delle potenzialità di offerte dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità e con scarse o nulle limitazioni o condizionamenti dal punto di vista ambientale

Servizi

- Raggiungere dei valori minimi per la dotazione quantitativa di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
- Miglioramento del livello qualitativo della dotazione di servizi.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati definiti (cfr. RA pag. 56 e ss) sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), sia per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici). Essi derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto e sono stati utilizzati come criteri di riferimento per la valutazione ambientale dei potenziali impatti del Piano.

Struttura del PSC

Il sistema insediativo di Mileto presenta singolarità di carattere territoriale riconducibili a forme di policentrismo urbano-rurale, costituite dal capoluogo e dalle tre frazioni, Paravati, S. Giovanni e Comparni, in quanto Calabrò può considerarsi parte integrante del capoluogo. In particolare Mileto presenta un assetto urbano omogeneo e con una maglia regolare, mentre le frazioni presentano un assetto più spontaneo e disomogeneo. Tenendo conto degli indirizzi di Piano e sulla base delle condizioni limitanti poste dalla vincolistica e dalle condizioni morfologiche ed idrogeologiche, identifica gli ambiti urbanizzati, quelli potenzialmente urbanizzabili e quelli destinati al territorio agroforestale, individuando nel dettaglio:



Territorio urbanizzato (TU) e individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei A

- *Ambiti a carattere storico – ATO_1:* si identificano con i nuclei di primo impianto di Mileto, ovvero con le parti di antica formazione alle quali si riconosce valore testimoniale poiché hanno essenzialmente mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa (patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi in edificati) e della stratificazione dei processi della loro formazione. L'obiettivo è la riqualificazione conservativa, si applicano le disposizioni contenute nel Piano di Recupero.
- *Ambiti consolidato ATO_2:*
 - Sub ambito di riqualificazione edilizia – ATO_2A*
Comprende le parti urbane a carattere storico non comprese nel perimetro degli ambiti di cui al precedente articolo, ma con le quali presentano contiguità negli elementi morfo-tipologici e ambientali. Sono individuate nei centri di Mileto, Paravati, San Giovanni Comparni e si caratterizzano per le forti carenze qualitativo-formali. L'obiettivo è la riqualificazione del patrimonio edilizio anche mediante la sua sostituzione. Sono altresì ammessi interventi pubblici rivolti alla riqualificazione dell'immagine urbana e al potenziamento del sistema degli spazi pubblici e delle attrezzature collettive.
 - Sub ambito di ricomposizione volumetrica – ATO_2B*
Comprende le parti urbane consolidate nei centri di Mileto, Paravati, San Giovanni Comparni per le quali il PSC persegue la salvaguardia dell'identità e al contempo l'ammmodernamento e la messa in sicurezza rispetto al rischio sismico. L'obiettivo è la ricomposizione volumetrica anche mediante la sostituzione del patrimonio edilizio.
- *Ambito urbano di recente formazione - ATO_3*
Comprende le aree individuate nel precedente strumento urbanistico con destinazione omogenea "B2" e "C" e che nell'insieme sono caratterizzate da disorganicità morfo-tipologica. Necessitano di interventi di consolidamento, di ricucitura e di riqualificazione del tessuto edilizio.
 - Sub-ambito di completamento a prevalenza residenziale ATO_3*
Aree individuate oltre che a Mileto capoluogo nelle frazioni di Paravati, San Giovanni, Comparni. Sono aree più o meno compiute e con diversi livelli di densità edilizia che presentano, complessivamente, un discreto livello di qualità urbana e ambientale. Per le aree ricadenti nelle sottozone CE e CS1 del vecchio PRG si dovrà optare prioritariamente attraverso l'attuazione di PAU con estensione minima di 15.000 mq.
 - Sub-ambito sottoposto a PAU in itinere – AF - PAU*
Comprende le aree sulle quali insistono Piani Attuativi precedentemente adottati, ovvero che hanno completato l'iter amministrativo attraverso l'atto conclusivo della Convenzione entro i termini stabiliti dall'art. 65 della LUR n. 19/2002.
- *Ambito per dotazioni territoriali -DT*
 - Sub-ambito attrezzature e servizi collettivi esistenti e di progetto – ATO_4*
Sono le aree all'interno del Territorio Urbanizzato che già hanno destinazione d'uso a servizi pubblici o di interesse pubblico a carattere generale o comprensoriale di cui al DM 1444/1968.
Tali aree mantengono la loro destinazione e funzione ed in esse è vietata qualsiasi costruzione con destinazione d'uso che non rientri nel Mix funzionale 3° gruppo di cui all'art. 5, fatta eccezione per la realizzazione di strutture complementari alle attività svolte.
Sono le aree all'interno del Territorio Urbanizzato che il PSC individua per rafforzare il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici di interesse locale e/o territoriale (Mix funzionale 3° gruppo)
È ricompreso in questo Ambito anche la cosiddetta Cittadella della Cristianità a Paravati dove, come individuato nella tavola del progetto urbano, trovano attuazione gli Accordi preliminari di pianificazione formati tra l'Amministrazione e le proprietà interessate.
- *Aree di protezione civile*
Il PSC acquisisce il Piano speditivo di emergenza approvato Delibera del CC del 03.12.2012. In tali aree ed edifici devono essere mantenute e previste tutte le opere funzionali all'utilizzo per un eventuale piano d'emergenza, così come specificato dalla normativa vigente nazionale e regionale in materia di Protezione Civile.
- *Ambito di Interesse Archeologico - ATO_6*
Coincidono con tutte quelle aree che rivestono particolare interesse dal punto di vista Archeologico, quali "la vecchia Mileto", l'area coincidente con ritrovamenti di Villa Romana e l'area all'ingresso dell'abitato di Mileto. Qualsiasi intervento di trasformazione di tali ambiti necessita del preventivo parere della Soprintendenza.

- Verde agricolo in ambito urbano

È costituito dal verde di pertinenza a destinazione agricola (orto) o giardino ornamentale. Il PSC prescrive il suo mantenimento a verde e ne vieta l'edificabilità per preservare la permeabilità del suolo.

Sono ammessi esclusivamente costruzioni provvisorie e rimovibili.

Territorio agricolo forestale - (TAF)

Il Territorio Agricolo - Forestale (TAF) comprende aree destinate prevalentemente ad attività produttive agricole o comunque destinate al miglioramento delle attività di conduzione del fondo.

Sulla base dello studio agro-pedologico annesso al PSC, che effettua l'analisi dello stato di fatto, dell'attitudine produttiva e delle caratteristiche agronomiche intrinseche dei suoli, il TAF si articola nelle seguenti zone:

- E1 Aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche, vocazionali e specializzate;
- E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;
- E3 Aree caratterizzate da preesistenze insediative, utilizzabili per l'organizzazione dei centri rurali e per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola;
- E4 Aree boscate o da rimboschire;
- E5 Aree che non sono suscettibili di insediamenti.

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza delle strategie e degli strumenti scelti per la sua attuazione. Infatti, la coerenza interna assicura l'efficacia delle strategie rispetto alle criticità ed alle potenzialità individuate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale; pertanto, tende ad evidenziare la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, attraverso l'incrocio dell'analisi del contesto ambientale con le indicazioni di Piano, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, e con i sistemi relazionale ed ambientale.

Nel Rapporto Ambientale vengono specificate in particolare le interazioni tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici attraverso adeguate matrici dalle quale emerge una bilanciata concatenazione ed integrazione, che assicurano la coerenza interna per altro avvalorata anche dalla interdipendenza esistente tra le azioni e gli obiettivi dei singoli sistemi.

Non si evincono discordanze tra le azioni e gli obiettivi proposti, in particolare con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo e di conseguenza tutelare l'ambiente, anche attraverso il potenziamento della rete ecologica e la promozione e valorizzazione del territorio rurale; inoltre, gli obiettivi legati al sistema di mobilità che di fatto costituisce l'armatura stessa del territorio comunale, si integrano con gli altri obiettivi, quali la promozione del turismo locale, in modo particolare quello religioso strettamente legato al culto religioso di "Natuza di Paravati", puntando sulla qualità dell'offerta e, quindi, alla valorizzazione dell'identità locale; infine, si rileva coerenza fra gli obiettivi legati alla tutela delle risorse naturali ed alla difesa del suolo.

La coerenza in relazione alle singole componenti ambientali viene analizzata nel dettaglio delle azioni, evidenziando gli effetti positivi, negativi o nulli che esse determinano, attraverso matrici che specificano tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le politiche-azioni di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale. L'analisi delle matrici è mirata ad evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano il più possibile compatibile con l'ambiente e quindi sostenibile (cfr. RA pagg. 77-80)

La valutazione degli effetti può ritenersi adeguata agli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile: è stata formulata sulla base dei temi e dei progetti specifici, individuando nello specifico le azioni di Piano e le azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Dall'esame di dettaglio emerge che le scelte di Piano risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, poiché non risultano impatti negativi e, comunque vengano proposti all'interno delle singole azioni adeguati strumenti e/o soluzioni di mitigazione di potenziali effetti negativi.

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale allegato al PSC, appare evidente il tentativo di ampliare lo spettro della tutela ambientale anche al campo del potenziale inquinamento acustico producibile dal complesso delle attività operanti nel territorio.



Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale analizza la coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e quelli fissati da Piani sovraordinati, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

La verifica di coerenza esterna dimostra come gli obiettivi del PSC siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, attraverso una matrice sintetica, riferita a ciascuna componente ambientale esaminata (cfr. RA pag. 66 - 75).

Dall'analisi del Rapporto Ambientale, gli obiettivi di sostenibilità individuati risultano coerenti e soddisfano la quasi totalità gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, benché in alcuni casi non siano stati considerati nella loro versione definitiva. A tal fine, quindi, si rileva che la presente procedura di VAS non esonera i proponenti di interventi progettuali negli ambiti delineati dal presente Piano dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e/o la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

La valutazione delle alternative del PSC e le misure di mitigazione

Nel Rapporto Ambientale non è stata riportata la descrizione di veri e propri scenari alternativi rispetto alle scelte effettuate, tuttavia in relazione agli effetti ambientali, emerge la capacità del Piano di produrre effetti positivi, poiché si pone nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente, attuando politiche di salvaguardia delle risorse ambientali del territorio, in relazione ad uno scenario "zero" di partenza, costituito dal precedente Piano Regolatore (PRG) che era basato su una componente industriale prevalente nell'economia generale, che non trova nessuna giustificazione nel quadro dello sviluppo economico della macro area cui il Comune appartiene (cfr. RA pag. 126), esulando dalla logica ambientale e strategica dello sviluppo urbano e territoriale.

Relativamente ai possibili impatti ambientali, generati dall'attuazione del PSC, sono state individuate nel modello matriciale le possibili azioni di mitigazione sulle componenti ambientali in relazione agli interventi di Piano, fornendo adeguati indirizzi volti a perseguire la sostenibilità degli obiettivi.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale nella sua complessità, ma resta comunque necessario imporre delle limitazioni/prescrizioni nella gestione dei reflui affinché possa incidere positivamente sul miglioramento delle condizioni del contesto ambientale rispetto a quello attuale, soprattutto per le aree di nuova edificazione.

Monitoraggio degli effetti

Il Rapporto Ambientale prevede l'esecuzione del monitoraggio, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione del PSC, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando, qualora si rendessero necessarie, opportune misure correttive.

È stata operata la scelta di un set di indicatori strategici in funzione della realtà comunale e per tema sulla base di specifiche schede di riferimento in funzione delle quali strutturare il Piano di monitoraggio.

Il monitoraggio prenderà avvio con l'approvazione definitiva del PSC, momento che viene assunto come orizzonte temporale zero, rispetto al quale verrà realizzato il popolamento degli indicatori, di concerto con Arpacal, in modo da poter avere un termine di confronto per le successive scadenze di monitoraggio. Le attività di gestione saranno a cura del Comune di Mileto, che dovrà provvedere a prevedere le risorse economiche necessarie, nonché a dare adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate. Per quanto attiene il Rapporto di Monitoraggio si suggerisce di prevedere scadenza annuale e di rispettare quanto previsto dall'art. 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale, che fornisce una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Mileto, dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti.

VALUTATO CHE:

- Il Rapporto Ambientale nella stesura definitiva aggiornata, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che lo strumento di pianificazione intende perseguire, individuando i potenziali impatti e le misure di mitigazione al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio,



attraverso riduzione di consumi energetici, tutela delle superfici forestali, ridu suolo, salvaguardia delle aree agricole e paesaggistiche, utilizzo ai fini dell'espansione di aree di scarso pregio naturalistico e di ricucitura rispetto al costruito, conservazione della biodiversità, valorizzazione del patrimonio paesaggistico esistente, rispetto dell'identità dei luoghi, recupero del patrimonio storico culturale e tutela delle aree archeologiche, sviluppo del turismo religioso.

- Gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti e soddisfano gran parte degli obiettivi relativi ai Piani sovraordinati, benché taluni non sono stati considerati nel Rapporto Ambientale nella versione definitiva e/o aggiornata, pertanto sarà necessario che i proponenti di interventi progettuali ricadenti negli ambiti delineati dal Piano acquisiscano ogni parere e/o autorizzazione previsti per norma, compresa la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti di legge.
- Il PSC mira a salvaguardare il territorio attraverso proposte volte ad uno sviluppo sostenibile rispetto a tutte le componenti naturali e antropiche ed in modo particolare alla diminuzione del consumo di suolo ai fini edilizi, in quanto occupa meno aree rispetto al PRG previgente, con ricadute positive che riguardano il miglioramento della sicurezza del territorio e la diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio naturale, la valorizzazione delle risorse, la conservazione del patrimonio boschivo e delle aree archeologiche, specificatamente tutelate nel REU, che tiene conto di quanto previsto anche dalle disposizioni normative del QTRP. Nello specifico per le risorse naturali vengono individuati vincoli, limitazioni d'uso e prescrizioni relative alle sue modificazioni, alla vegetazione, alle sistemazioni agrarie, agli assetti colturali e fondiari.
- Il Piano prevede essenzialmente riqualificazione e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano con particolare attenzione al recupero dei Nuclei Storici e dei manufatti in stato di abbandono, limitando il consumo di suolo ed ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione previgente, senza identificare territori urbanizzabili, rispetto a quanto già ricadente nell'urbanizzato, che comprende anche i vuoti e le ricuciture urbanistiche, secondo quanto previsto dalla disciplina del REU relativamente ad ogni singolo ATO. In tal senso, quindi, il PSC intende assicurare un uso controllato delle risorse naturali, ponendo particolare riguardo a tutte le situazioni di rischio, e di non riproducibilità delle stesse, nonché all'uso controllato dell'energia, favorendo l'adozione di fonti energetiche alternative.
- Il PSC favorisce il recupero dell'esistente, puntando fortemente sulla qualità urbana, e definisce nuove zone destinate a servizi locali e le aree urbanizzabili, in modo da contrastare un'espansione diffusa sul territorio, dando continuità al territorio urbanizzato, puntando molto allo sviluppo di attività legate all'artigianato e all'agricoltura, nonché al miglioramento delle aziende agricole presenti.
- Il Rapporto Ambientale illustra condizioni pressoché sostenibili per quanto attiene il sistema fognario, atteso che il Comune possiede un depuratore in località Calabrò, ed indica tra le attività di prevenzione e riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali il completamento, l'adeguamento e la messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria; nonché l'adeguamento/implementazione delle infrastrutture fognarie e depurative, mentre per quanto attiene il sistema rifiuti gli obiettivi mirano ad un incremento della raccolta differenziata già attiva nel Comune.
- Il REU contiene indicazioni circa decoro urbano, requisiti di qualità ambientale dell'edificato, risparmio e miglioramento energetico, incremento di energia prodotta da impianti di fonti rinnovabili, che in qualunque caso dovranno essere collocati in aree idonee sulla base dei vincoli stabiliti dal QTRP e dai futuri Piani regionali in corso di redazione.

Per quanto riguarda il REU si suggerisce di adeguare le parti del REU in cui non risulti conforme ad intervenute disposizioni normative, in particolare la disciplina riguardante le attività estrattive a seguito delle modifiche alla LR 40/2009 e smi. e suo regolamento di attuazione.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il Rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili impatti sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel F negli elaborati allegati;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV in materia di VAS si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

VISTA la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT*", per cui non necessita la seduta congiunta ai sensi dell'art. 2, c. 2 e 3;

VISTO l'art. 4 della LUR, secondo il quale "*sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale*";

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato positivo** ai fini VAS per il Piano Strutturale del Comune Mileto (VV), comprensivo del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

1. Ai fini dell'ulteriore edificazione nelle aree non fornite dalle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie che dovranno essere colettate ad impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
2. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico e dei consumi previsti dal REU, non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.
3. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.
4. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo.
5. Nelle fasce di rispetto stradale, cimiteriale, ferroviario, da elettrodotti, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita la nuova edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU e nel Piano laddove non già indicate. Dovrà essere meglio specificata per il Mix funzionale 2 gruppo cosa è da intendersi per industriale nei limiti dimensionali di piccole e medie imprese e di trasformazione, con particolare riferimento alle

casistiche relative ad industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RI 5/09/1994.

6. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere richiesto il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.
7. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico.
8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.
9. Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..
10. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dagli Allegati alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.;
11. I progetti relativi all'attivazione e/o ampliamento di attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi. A tal fine sarà necessario adeguare i corrispondenti articoli del REU, sulla base delle modifiche apportate alla L.R. n. 40/2009 e ss.mm.ii.
12. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSA dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:
 - ✓ censimento del verde;
 - ✓ un regolamento del verde;
 - ✓ un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - ✓ un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - ✓ un piano generale di programmazione del verde;
 - ✓ un piano di promozione del verde.
13. Sia adottato il piano di decoro e colore urbano, tenendo conto di quanto già previsto nel REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.
14. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a) Siano individuati modalità di raccolta dei dati, indicatori, target di riferimento, definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, responsabilità e risorse finanziarie da adottare.
 - b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, da considerare nella versione aggiornata, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.
15. Ai sensi dell'art. 17 “*Informazione sulla decisione*” del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle Autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
 - a) *parere motivato espresso dall'Autorità competente;*
 - b) *dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - c) *misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.*
16. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti di interventi progettuali del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi negli Allegati alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e smi.



Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 1 s.m.i. ed in particolare dagli art. 6, 11, 13, 14, 15-18, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art. 27 della LUR 19/2022 e smi, che restano nella responsabilità dell'Ufficio di Piano e dell'Amministrazione comunale, cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e smi.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della sostenibilità ambientale del Piano di che trattasi ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del RR. n° 3/2008 e ss.mm.ii..

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano Strutturale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

La STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Strutturale Comunale di Mileto (VV), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.
Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Autorità Procedente: Comune di Mileto (VV).

La STVS

Componenti Tecnici

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. Rapp. A.R.P.A. CAL</i>)	<i>Angelo Antonio Corapi</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Antonino Demasi</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella Defina (*)</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola Caserta</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Sandie Stranges</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente della STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

